

COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE 2017-2019. Aggiornamento 2019 *(Deliberato nella riunione del 28 settembre 2018)*

- Indice-

Introduzione

1. La qualità della statistica ufficiale

- 1.1. Sistemi di verifica della qualità adottati da Istat
- 1.2. La qualità della informazione statistica nel Sistan

2. La diffusione dei microdati: problemi e prospettive

3. Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019

- 3.1 Statistiche sociali e giudiziarie
- 3.2 Statistiche economiche
- 3.3 Statistiche territoriali e ambientali
- 3.4 Contabilità nazionale e analisi integrate
- 3.5 Valutazione delle politiche e benessere

4. Conclusioni e parere

Introduzione

La Commissione per la garanzia della qualità della informazione statistica (di seguito Commissione) nel presente parere pone attenzione sugli elementi essenziali di cambiamento introdotti con l'Aggiornamento 2019 al Programma statistico nazionale (Psn) 2017-2019, aggiornato una prima volta lo scorso anno in relazione agli anni 2018-2019, concentrandosi in particolare sulle variazioni evidenziate nell'Aggiornamento, che rappresenta un "assestamento" della programmazione triennale: in primo luogo sui nuovi lavori introdotti nei diversi settori, nonché sui lavori conclusi e non riproposti, e sulle relative motivazioni ed infine sulla evoluzione degli studi progettuali.

Inoltre la Commissione si concentra, al termine del triennio, sullo stato di attuazione di alcune realizzazioni di valenza strategica, tra cui i lavori che si arricchiscono grazie all'utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi.

Infine restano di particolare interesse per la Commissione due temi trasversali, considerati tra le priorità del triennio in esame, ovvero il monitoraggio della qualità della informazione statistica e la conservazione e accessibilità dei microdati, che sono stati oggetto di approfondimenti tematici, anche attraverso apposite audizioni con l'Istituto nazionale di statistica ed altri soggetti del Sostat.

Il Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2019, oggetto del presente parere, deliberato dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento della Informazione Statistica (COMSTAT) il 27 marzo 2018, identifica i lavori programmati per il triennio che saranno effettivamente portati avanti nell'anno residuo, tenendo conto di nuove priorità, conclusioni e riprogettazioni intervenute nel periodo, evidenziando le linee di tendenza da cui partire per la nuova programmazione triennale, nell'ottica di un Psn inteso come "laboratorio continuo".

A partire dalla riorganizzazione dei lavori in cinque macro-aree e dalla maggiore organicità del documento, che si arricchisce di informazioni specifiche - sui lavori inseriti, modificati, eliminati - utili a comprendere la dinamica evolutiva della offerta della informazione statistica ufficiale, la Commissione riconosce e apprezza lo sforzo compiuto nel triennio dall'Istat per fare emergere maggiormente la logica progettuale del Psn e condivide l'esigenza di intervenire sul piano normativo e procedurale al fine di rendere l'iter della programmazione più agile e tempestivo.

Con riferimento agli aspetti della qualità della informazione statistica appare rilevante il nuovo Statuto dei Circoli di qualità (CdQ), approvato dal Comstat nella seduta del 13 novembre 2017, con il quale è stata formalizzata la organizzazione dei Circoli in cinque settori, che si articolano in un numero di CdQ variabile: quest'anno hanno lavorato al Psn 17 CdQ. Secondo lo Statuto i circoli di qualità sono gruppi di lavoro permanenti di cui si avvale l'Istat al fine di sostenere la pianificazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico: per ciascun settore di interesse in cui si articola il Programma statistico nazionale è costituito un CdQ al quale sono attribuiti specifici compiti: "I CdQ, nell'ambito degli indirizzi del Comstat e delle indicazioni fornite dalla competente

struttura dell'Istat e per il proprio settore di competenza: a) analizzano la domanda di informazione statistica del Paese e degli organismi comunitari e internazionali, in particolare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione degli Utenti dell'informazione Statistica (CUIS), con la quale dovrà essere curata una costante interlocuzione, nonché dagli altri stake-holders attraverso evidenze esposte in documenti pubblici o in altra forma (convegni, note tecniche ecc.); b) valutano se e come l'offerta di informazione statistica possa essere migliorata attraverso l'avvio di nuove iniziative nonché la modifica e il migliore coordinamento di quelle esistenti, proponendo l'inserimento nel Psn di attività finalizzate a rispondere alla domanda di informazione statistica e assicurando lo sviluppo di sinergie e complementarità fra lavori in un'ottica di multidimensionalità della misura dei fenomeni e di razionalizzazione continua dell'offerta statistica; c) individuano e analizzano le discrepanze tra domanda e offerta di informazione statistica ed effettuano il monitoraggio dell'effettivo svolgimento dei lavori programmati per il proprio settore, tenendo conto delle informazioni fornite dalla competente struttura dell'Istat." (Capo II punto 1). È previsto inoltre che i coordinatori si assicurino che nello svolgimento della propria attività i CdQ, tra l'altro, "verifichino che la programmazione delle attività statistiche avvenga nel rispetto dei principi di pertinenza, completezza e non eccedenza dell'informazione statistica e dell'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti" (Capo II punto 2).

Sono dunque rilevanti i compiti attribuiti ai Circoli al fine di migliorare la qualità della informazione statistica inserita nel Psn, operando nella direzione auspicata dalla Commissione di rafforzare il coordinamento e sviluppare la collaborazione tra istituzioni coinvolte nella produzione della statistica e valorizzando la logica progettuale nei termini di una progettazione partecipata. Resta l'esigenza di rendere più mirata, sistematica ed organizzata la rilevazione dei bisogni di informazione statistica da parte del mondo accademico e della ricerca sociale, ascoltando in particolare chi ha prodotto negli ultimi anni - o ha in corso di pubblicazione - studi scientifici.

Nel Psn 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019 era stato introdotto un capitolo dedicato alle "Novità e fattori di miglioramento complessivo e settoriale", non riproposto nell'Aggiornamento 2019, che potrebbe essere utilmente inserito nel prossimo Psn, per far emergere il programma di miglioramento che si intende sviluppare nel triennio.

Con riferimento all'Aggiornamento 2019, è apprezzabile l'inserimento di due specifici paragrafi che approfondiscono l'evoluzione degli studi progettuali e la programmazione statistica inserita nel Psn da Regioni e province autonome, come peraltro auspicato in passato dalla Commissione.

L'evoluzione degli studi progettuali in statistiche (8 studi risultano confluiti in lavori, nuovi o già esistenti) è un indicatore di come il Psn agisca anche come laboratorio ed incubatore di progetti, occasione per sperimentare tecniche, modalità e sinergie, per poi consolidare gli studi in nuovi lavori anche innovativi.

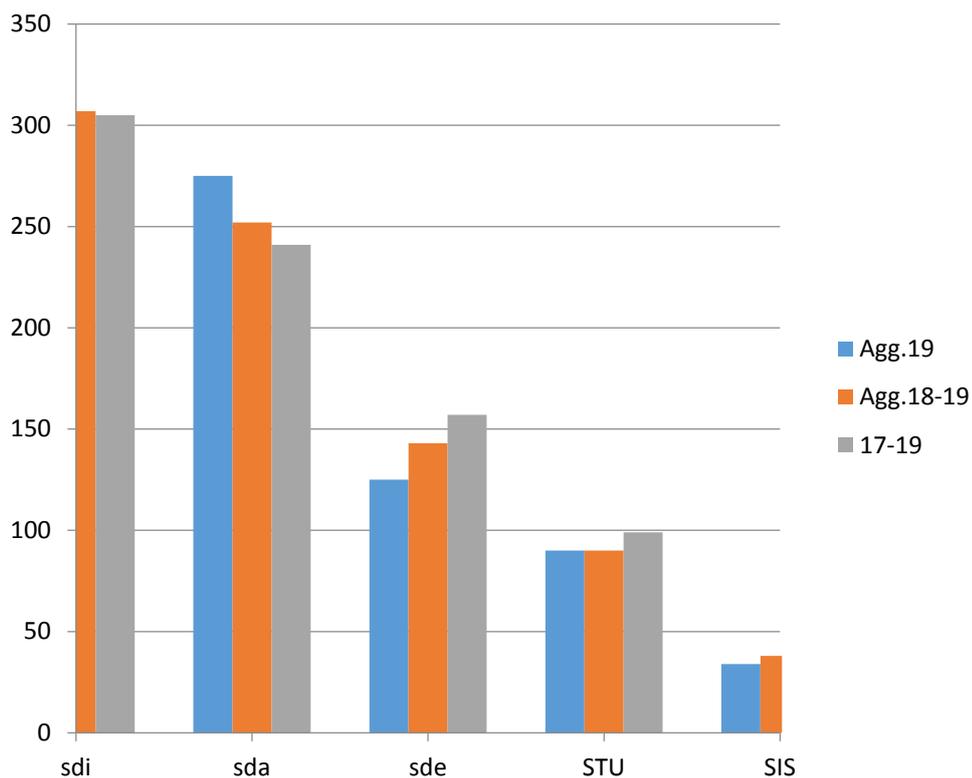
Anche quest'anno trova spazio un approfondimento dedicato alla programmazione statistica regionale. Come viene evidenziato la numerosità dei lavori inseriti nel Psn non è rappresentativa della dimensione complessiva della produzione statistica dei singoli territori, in quanto i lavori inseriti nel Psn rappresentano solo una parte delle iniziative statistiche realizzate a livello regionale, che sono presenti nei Programmi statistici regionali e provinciali, ove previsti e attuati. Si evidenzia inoltre come siano presenti tra i lavori regionali, in percentuale, un numero di sistemi informativi superiore al Psn nel suo complesso: questo sembra indicare un utilizzo specifico della informazione statistica, rivolta ad utenti esterni ed a supportare le funzioni istituzionali dell'ente.

Si considera positivo per lo sviluppo della programmazione statistica regionale e la garanzia della qualità della informazione statistica l'Accordo siglato il 6 luglio 2017 tra Istat e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con il quale "si individuano gli strumenti volti al miglioramento della qualità della informazione statistica prodotta nell'ambito del Sistan, promuovendo l'adozione del Codice italiano delle statistiche ufficiali su tutto il territorio nazionale". L'accordo prevede una programmazione triennale delle attività comuni, da concordare all'interno del Comitato paritetico Istat-Regioni, istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome. L'accordo definisce aspetti fondamentali dell'attività statistica, tra cui la diffusione dei dati provvisori, la condivisione delle metodologie e delle soluzioni organizzative, e ribadisce il riconoscimento del ruolo degli Uffici di statistica delle Regioni come unico interlocutore regionale del Sistema statistico nazionale.

Nel parere espresso dalla Conferenza Unificata il 21 giugno 2018 sul Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 è ribadita l'importanza dell'effettivo riconoscimento dell'ufficio di statistica quale interlocutore unico degli altri enti Sistan nella programmazione e attuazione del Psn, considerato "presupposto necessario per favorire la standardizzazione, il riutilizzo e l'interazione delle fonti informative esistenti".

Si rinnova l'auspicio che l'Istituto prosegua nel rafforzamento del proprio ruolo di coordinamento nei confronti delle Regioni, e che tutti i soggetti locali coinvolti assicurino la più ampia collaborazione e una fattiva partecipazione al miglioramento della qualità della informazione statistica prodotta nell'ambito del Sistan.

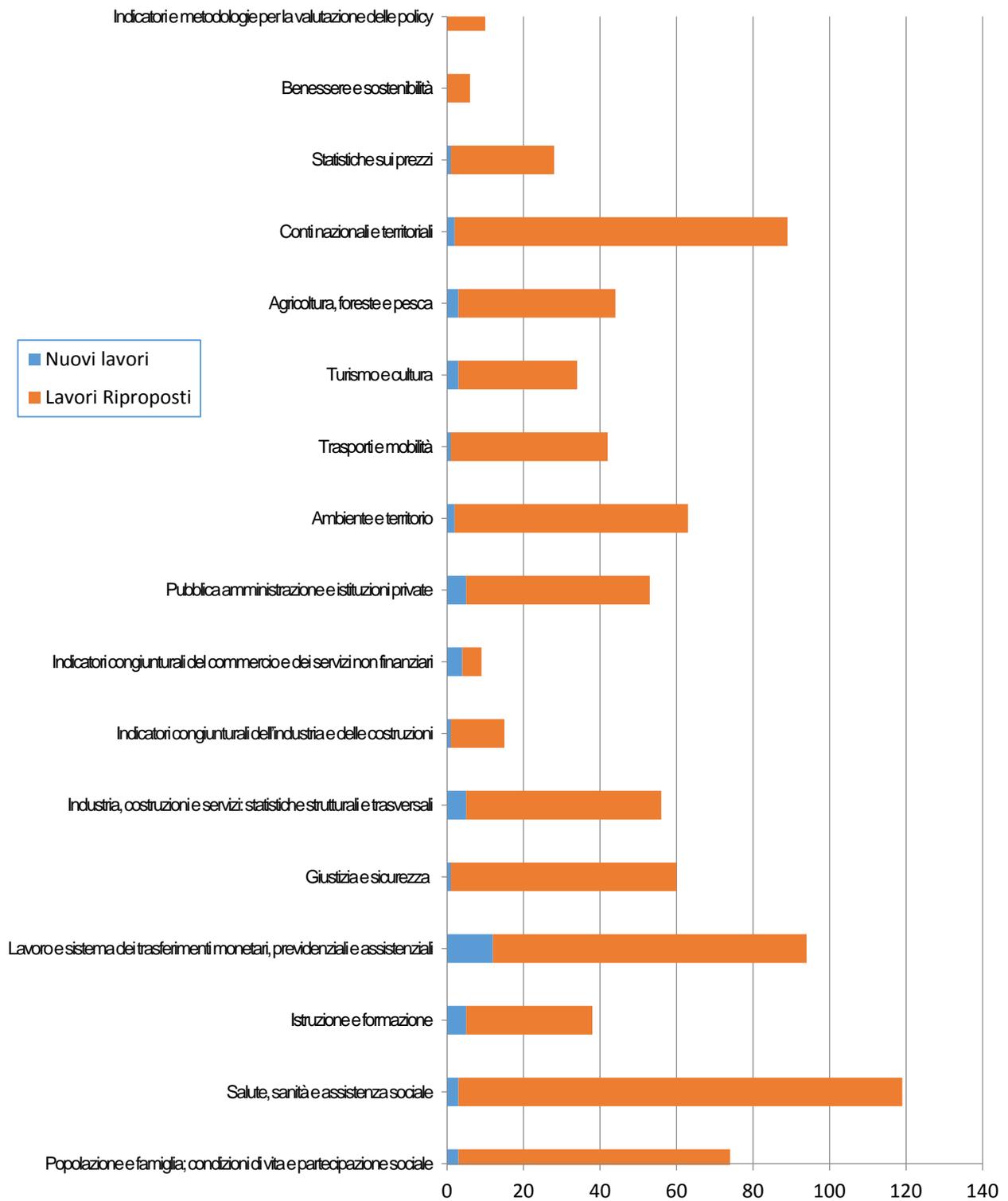
I lavori programmati nell'aggiornamento del Psn 2019 sono complessivamente 834, in leggero aumento rispetto allo scorso anno. La analisi per tipologia rileva l'aumento delle statistiche da fonti amministrative organizzate, indice dell'utilizzo crescente dei dati provenienti da tali fonti, mentre diminuiscono le statistiche derivate o rielaborazioni (Sde). Considerato che le Sda sono per la maggior parte a titolarità di enti del Sistan, il monitoraggio della applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali che Istat realizza nei confronti degli altri soggetti del Sistan risulta particolarmente importante.



	PSN Agg.19	PSN Agg.18-19	PSN 17-19
Sdi	310	307	305
Sda	275	252	241
Sde	125	143	157
Stu	90	90	99
Sis	34	38	36
Totale	834	830	838

Con riferimento alle diverse aree tematiche, quella con il maggior numero di lavori è *Salute, sanità e assistenza sociale*, con 119 lavori – si veda la Tabella seguente - mentre l'area che presenta un maggior numero di nuove iniziative è *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali*: dei dodici nuovi lavori inseriti sei sono proposti dall'ANPAL, l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro - istituita a seguito del d.lgs. 150/2015 - che ha acquisito le funzioni già svolte dalla Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Area Tematica	Nuovi lavori	Lavori Riproposti	Totale
<i>Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale</i>	3	71	74
<i>Salute, sanità e assistenza sociale</i>	3	116	119
<i>Istruzione e formazione</i>	5	33	38
<i>Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali</i>	12	82	94
<i>Giustizia e sicurezza</i>	1	59	60
<i>Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali</i>	5	51	56
<i>Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni</i>	1	14	15
<i>Indicatori congiunturali del commercio e dei servizi non finanziari</i>		5	5
<i>Pubblica amministrazione e istituzioni private</i>	4	48	52
<i>Ambiente e territorio</i>	5	61	66
<i>Trasporti e mobilità</i>	2	41	43
<i>Turismo e cultura</i>	1	31	32
<i>Agricoltura, foreste e pesca</i>	3	41	44
<i>Conti nazionali e territoriali</i>	3	87	90
<i>Statistiche sui prezzi</i>		27	27
<i>Benessere e sostenibilità</i>	2	6	8
<i>Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy</i>	1	10	11
	51	783	834



1. La qualità della statistica ufficiale

Anche attraverso apposite audizioni svolte in data 12/2/16 (Conservazione e accessibilità dei microdati), 20/3/2017 (Monitoraggio della qualità nel Sistan), 22/9/2017 (Conservazione e accessibilità dei microdati), 20/10/2017 (Trattamento dei dati sulla sicurezza e giudiziari raccolti dal Ministero dell'Interno utili per finalità statistiche), e 28/9/2018 (Qualità e diffusione dei microdati di fonte amministrativa e qualità dei dati statistici prodotti nel Sistan), la Commissione ha inteso approfondire da un lato i sistemi di verifica interni della qualità adottati dall'Istituto nazionale di statistica, che sono tra l'altro oggetto di valutazione periodica da parte di Eurostat (*Peer review*), dall'altro gli strumenti e gli esiti del monitoraggio dell'applicazione del Codice italiano delle statistiche ufficiali nel Sistema statistico nazionale, che Istat realizza nei confronti degli altri soggetti del Sistan.

1.1. Sistemi di verifica della qualità adottati da Istat

Dall'aprile del 2016 l'Istat ha avviato un **programma di modernizzazione** basato su un radicale cambiamento dei processi di produzione - in linea con la Vision2020, la strategia europea per la modernizzazione della statistica ufficiale, e le raccomandazioni dell'High-level Group for the Modernization of Official Statistics dell'Unece (HLG- MOS). Questo processo, prevedendo un accentramento delle funzioni trasversali, ha coinvolto anche la governance dei sistemi di verifica della qualità¹. L'apertura senza precedenti ai dati di origine "esterna", prodotti per finalità di vario tipo, da Enti appartenenti o meno al Sistan, genera un costante della mole di dati elementari gestiti ogni anno dall'Istat. Di questi nuovi flussi in entrata fanno parte i "big data", e i dati di origine amministrativa.

I "big data" rappresentano probabilmente il settore in maggiore sviluppo. L'Istat infatti - applicando metodologie individuate a livello teorico, in alcuni casi, già una ventina d'anni e perciò consolidate - sta già usando:

- scanner data elettronici (dai codici a barre) ad alta frequenza per il rilevamento dell'inflazione. (Ciò consentirà un migliore trattamento di due annosi problemi degli indici dei prezzi: l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e quella della qualità dei prodotti).
- Analisi della mobilità e dei flussi turistici desunti dai dati della telefonia mobile.

¹ In passato, per gli obiettivi di lungo periodo, la struttura organizzativa a supporto della qualità si è basata per oltre 20 anni su un nucleo centrale permanente, formalizzato nell'organigramma dell'Istituto. Tale nucleo centrale, altamente specializzato, è attualmente rappresentato dai 2 progetti "Metodi e strumenti per la misurazione e valutazione della qualità" e "Metodi e strumenti per la documentazione e comunicazione dei metadati referenziali", collocati presso il Servizio Metodi, qualità e metadati (MEA), Direzione Centrale per la Metodologia e il Disegno dei Processi Statistici (DCME). Supporto a tale nucleo è stato fornito dalla struttura, altresì stabile, della "Rete di referenti per la qualità e documentazione", storicamente incaricata di aggiornare i metadati referenziali e gli indicatori di qualità e di produrre quality report utilizzando il sistema di documentazione della qualità SIDI-SIQual. Gli obiettivi di breve periodo erano invece perseguiti da apposite strutture funzionali, come è stato il Comitato qualità per il coordinamento dell'audit ai processi statistici dell'Istat, che si avvaleva di una segreteria tecnico-scientifica collocata nella struttura per la qualità.

- Analisi del web scrapping dei siti web delle imprese, per analizzare l'uso del web fatto dalle imprese.
- Analisi campionaria del sentiment sull'economia derivata in automatico dall'analisi dei tweet in lingua italiana.
- Analisi dei pattern dei consumi energetici grazie agli smart meters che stanno entrando in funzione in Italia.
- Analisi del traffico stradale con i dati rilevati dalle webcam
- Analisi del territorio - delle produzioni agricole, delle aree verdi - con uso di immagini satellitari
- Previsioni di breve termine dell'andamento dell'occupazione con i dati di Google Trend

Molti big data sono tuttavia di proprietà privata. L'Istat ha iniziato a sviluppare accordi con i privati (ad es. con la grande distribuzione, sugli scanner data) per acquisire big data. Tuttavia, non è ancora stata chiarita la strategia per acquisire big data su vasta scala, in prospettiva, limitando gli oneri finanziari: quali limiti l'Istat si pone nel loro utilizzo, la contropartita per i privati, se sarà opportuno un intervento del legislatore, con opportuni incentivi ai privati.

L'acquisizione di altri tipi di big-data è meno oneroso: ad es. quelli ottenuti con il web scrapping. L'Istat sta producendo alcune statistiche sperimentali - un esempio è il Social Mood Index, il cui rilascio giornaliero quasi in tempo reale potrebbe in futuro permettere interpretazioni più sofisticate dell'andamento delle aspettative - la cui modulazione ed utilità dovrebbe coinvolgere i ricercatori potenziali utenti (magari anche con l'apertura di un blog o forum di discussione apposito).

Il processo di modernizzazione dell'Istat ha ampliato il dominio della qualità alla produzione statistica basata sul Sistema Integrato dei Registri, che prevede la integrazione di fonti diverse. È ancora presto per definire in che misura sarà possibile avvalersi dei big data per arricchire il SIM. Più avanzato è l'uso, ormai massivo, di dati amministrativi. Da ciò deriva una specifica attenzione alla qualità degli archivi di dati amministrativi, che viene presidiata attraverso la progressiva standardizzazione delle procedure. Nella fase di acquisizione dei dati amministrativi, l'utilizzo di un portale unico di raccolta informatica dei dati di titolarità di enti pubblici e privati (Sistema di acquisizione degli archivi amministrativi - Arcam) contribuisce a garantire una maggiore sicurezza nella trasmissione delle informazioni, garantendo anche la conformità delle procedure ai requisiti prescritti dalla legislazione in materia di trattamento dei dati personali. Si evidenzia come particolarmente rilevante ai fini della garanzia della qualità dei dati amministrativi il portale QRCA (Quality Report Card dei dati Amministrativi), che permette di valutare la qualità delle forniture dei dati amministrativi e di produrre un sistema che permette di documentare la qualità dei dati amministrativi e del processo di gestione ed integrazione, con appositi indicatori di qualità. Efficace a tal fine la strategia utilizzata di rendere interoperabili il sistema Arcam ed il sistema SIM (il Sistema integrato di Microdati amministrativi), garantendo così l'aggiornamento automatico della QRCA in occasione delle nuove

acquisizioni o dei nuovi trattamenti. La prevista connessione del sistema Arcam anche con il DB del Psn potrà garantire maggiore qualità del processo di gestione dei dati amministrativi, attraverso la standardizzazione e automazione.

Dato questo complesso processo di acquisizione dei dati, il concetto stesso di “qualità statistica” subisce una forte evoluzione, che i regolamenti vigenti stentano a registrare. Alle “dimensioni classiche... relative alla qualità dell’output (rilevanza, accuratezza, tempestività e puntualità, accessibilità e chiarezza, coerenza e comparabilità)” si aggiungono ora, nei processi multi-fonte, i concetti di:

- qualità dell’input (valutata spesso senza che il produttore di statistiche sia in grado di valutare e condizionare il processo di acquisizione dei dati amministrativi);
- qualità del trattamento per la trasformazione dei dati amministrativi in dati statistici;

Resta ancora la valutazione finale della qualità dell’output statistico. Tuttavia, si riduce drasticamente la valutazione umana “caso per caso”, più capace di cogliere elementi specifici e non standard. La Commissione ritiene comunque positiva l’attenzione crescente dell’Istituto allo sviluppo di metodologie per il monitoraggio e la valutazione della qualità e di insiemi di indicatori di qualità a livello dei Registri, a partire dalla definizione di un quadro metodologico di riferimento per la misurazione della qualità dei dati nel caso di registri ottenuti integrando diverse fonti amministrative, avviando una riflessione strutturata sul problema della valutazione della qualità complessiva del SIR. A tal fine si considera strategico l’impegno che si pone l’Istituto di *“sfruttare l’esperienza fin qui accumulata per migliorare la documentazione, sistematizzare e generalizzare gli strumenti sviluppati e inquadrarli in una strategia complessiva che tenga conto delle informazioni sulla qualità attinenti agli archivi amministrativi acquisiti attraverso l’interoperabilità tra sistemi di gestione della qualità”* (Audizione del 29 settembre 2018).

Un aspetto su cui nel precedente parere la Commissione aveva espresso una specifica raccomandazione riguarda l’opportunità di dare maggiore visibilità alle iniziative ed all’impegno profuso dall’Istat nel garantire la qualità della informazione statistica prodotta, anche al fine di promuovere la fiducia dei cittadini nella statistica ufficiale. In particolare si raccomandava la introduzione e diffusione di indicatori della qualità, anche attraverso il sito www.istat.it, anche in riferimento alla raccomandazione n. 20 di Eurostat (Peer review 2015) che richiedeva di *“espandere i propri sistemi per riportare indicatori di qualità per gli utenti in maniera regolare”*.

In risposta a tali richieste di maggiore trasparenza, incremento delle informazioni e degli indicatori di qualità a disposizione degli utenti esterni, ed anche al fine di rendere maggiormente accessibili tali informazioni, l’Istat, come evidenziato in audizione, ha sviluppato le Schede standard di qualità, che da giugno 2018 sono state rese disponibili sul nuovo sito istituzionale. Oltre alla sezione dedicata alle schede standard di qualità, sono stati introdotti diversi punti di accesso alle singole schede. Ad oggi sono disponibili 75 schede, corrispondenti ad altrettanti processi statistici dell’Istat.

Tali schede seguono un template basato sullo standard Europeo SIMS che include metadati e, quando applicabili, indicatori di qualità, alcuni dei quali mai diffusi precedentemente. Le descrizioni e le formule di calcolo degli indicatori sono illustrate in un apposito approfondimento metodologico.

La Commissione esprime apprezzamento per l'iniziativa ed auspica che possa estendersi a tutti i processi Istat ed ai lavori inseriti nel Psn anche a titolarità non Istat.

Si apprezza anche nel nuovo sito la sezione dedicata alle politiche di revisione ed agli indicatori di revisione, nella quale viene evidenziato l'impegno dell'Istat nel garantire il rispetto dei principi fondamentali della qualità dei processi e dei prodotti statistici alla base della diffusione delle informazioni relative alle revisioni, in accordo con quanto stabilito dal Codice delle statistiche europee, dal Quality Assurance Framework of the European Statistical System (QAF) e dalle ESS Guidelines on Revision Policy for PEEIs, e come richiesto dalla raccomandazione 19 di Eurostat.

1.2. La qualità della informazione statistica prodotta dal Sistan

All'inizio del 2018 l'Eurostat ha completato il monitoraggio sulla attuazione delle azioni di miglioramento avviate a seguito della Peer review su tutti i paesi dell'UE: l'Italia è tra i paesi ad aver completato tali azioni come programmato. Le azioni di miglioramento hanno guidato in questi anni diversi processi avviati dall'Istat, che riguardano in particolare la qualità della informazione statistica dell'intero Sistema Statistico Nazionale, a supporto del quale l'Istituto svolge un ruolo di coordinamento e di promozione dell'applicazione del Codice europeo e del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva 10/2010 del COMSTAT).

Tale ruolo di coordinamento dell'Istat appare ancora più strategico considerato che a novembre 2017 il Codice europeo della qualità è stato oggetto di un secondo aggiornamento ed è stato inserito un sedicesimo principio (1 bis): *Coordination and cooperation*. Con tale principio, che rafforza quanto già previsto nel Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 Aprile 2015, si intende in particolare affermare che gli istituti nazionali di statistica, insieme ad Eurostat, coordinino le attività statistiche di tutte le altre autorità nazionali che sviluppano, producono e diffondono statistiche europee, agendo in tal senso come unico punto di contatto per Eurostat su questioni statistiche. Inoltre si prevede che i vertici degli istituti nazionali di statistica forniscano orientamenti nazionali per garantire la qualità nello sviluppo, nella produzione e nella diffusione delle statistiche europee prodotte nell'ambito del sistema statistico nazionale e che l'implementazione di tali orientamenti sia monitorata ed aggiornata (indicatore 1bis).

L'Istituto ha avviato diverse nuove iniziative nell'ultimo periodo volte a rafforzare le funzioni di coordinamento e di promozione della qualità della statistica ufficiale, tra cui la ricognizione delle ONAS e l'aggiornamento della lista degli enti produttori di statistiche europee, un programma di audit rivolto

alle ONAS, diverse iniziative di formazione rivolte agli enti del Sistan, e l'HUB della statistica ufficiale, iniziative che concorrono alla realizzazione del principio 1bis del Codice.

La nuova lista delle ONAS è stata pubblicata all'inizio del 2018 sul sito di Eurostat, 7 anni dopo la precedente, grazie alle verifiche effettuate dall'Istat. Essa risulta tuttavia ancora incompleta. La perdurante difficoltà di Istat di mantenere aggiornato "in tempo reale" la lista delle ONAS dimostra una criticità emersa anche in occasione dell'ultima Conferenza Nazionale di statistica. Le statistiche europee prodotte dalle ONAS dovrebbero passare attraverso gli Uffici di Statistica per la trasmissione a Istat, al quale, come sopra osservato, per la legge statistica europea, compete la funzione di punto di raccordo²; molte statistiche europee sono invece trasmesse direttamente ad Eurostat da diversi uffici delle ONAS. Il ruolo di Istat quale unico punto di contatto per Eurostat contribuisce a garantire la verifica della qualità dei dati trasmessi. La Commissione auspica un rafforzamento della cooperazione tra le ONAS e l'Istat e del ruolo di coordinamento di quest'ultimo.

Come emerso anche in occasione della audizione, la prevista attività di audit presso le ONAs si è sviluppata nel 2018 in accordo con quanto pianificato. In particolare è stato avviato il programma di audit su tre processi (su circa 150, esclusa la produzioni degli enti locali ecc.) effettuati da altrettante ONAs: Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf). Le interviste di audit hanno originato azioni di miglioramento che verranno monitorate dall'Istat nell'arco dei 18 mesi successivi alla procedura. I tre enti suddetti sono stati individuati sulla base di considerazioni connesse alla disponibilità e rilevanza, concordando i processi da sottoporre ad audit; sarà ora importante dare seguito alle raccomandazioni condivise.

Di particolare interesse per la Commissione è l'attività, in fase di studio, di promozione e coordinamento del quality reporting per le statistiche prodotte dalle ONAS, che si ipotizza possa estendersi anche ad altri produttori nazionali rilevanti, integrando quanto si sta realizzando per i processi Istat.

Nell'ambito delle attività di audit sono stati messi a punto e diffusi tre strumenti importanti a supporto delle azioni per il miglioramento della qualità degli enti del Sistan: le Linee Guida per la Qualità delle Statistiche del Sistema Statistico Nazionale, un Questionario di valutazione per verificare l'ottemperanza ai principi contenuti nelle linee guida ed un template del report finale di valutazione. Le Linee Guida sono state stilate da un gruppo di lavoro coordinato dal team della qualità, revisionate da esperti metodologi dell'Istat, sottoposte a consultazione da parte di un gruppo di enti comprendenti le ONAs e altre importanti amministrazioni e revisionate in base ai commenti ricevuti.

² "Gli istituti nazionali di statistica coordinano le attività statistiche di tutti altre autorità nazionali che sviluppano, producono e diffondono statistiche europee. Agiscono in tal senso come unico punto di contatto per Eurostat su questioni statistiche. Legislazione e procedure ben definite e consolidate sono in atto per l'attuazione del ruolo di coordinamento a livello nazionale ed europeo". (Regolamento EU 2015/759 art.5)

La Commissione apprezza il miglioramento della qualità dei nuovi audit – il questionario evidenzia una capacità assai maggiore di analizzare la qualità dei processi dal punto di vista sostanziale e non solo formale. Tuttavia, con la programmazione del nuovo Psn nel 2019, si ritiene importante che l'Istat accresca il numero degli audit in modo sostanziale³.

La Commissione esprime apprezzamento anche per la prosecuzione delle attività rivolte alla formazione ed alla diffusione della cultura statistica, in particolare specifici percorsi formativi rivolti al personale degli Uffici di statistica, tra cui le diverse edizioni del corso dal titolo “Le statistiche ufficiali per la PA”, organizzato dalla SNA in collaborazione con Istat a partire dal 2017, che prevede formazione di aula di 70 ore e ricalca l'architettura del Codice italiano delle statistiche ufficiali, approfondendo i principi della qualità ed anche gli aspetti collegati alla loro garanzia. Questa formazione ha coinvolto finora gran parte del personale delle amministrazioni centrali, e si spera possa coinvolgere in modo più massivo in futuro anche il personale statistico degli enti locali. Di particolare interesse, per l'approccio divulgativo, anche le video lezioni ed i webinar che hanno arricchito la XIII Conferenza Nazionale di Statistica.

Da alcuni anni Istat sta lavorando alla realizzazione di un HUB della statistica pubblica, ovvero ad un progetto di costruzione di un data warehouse nazionale per la diffusione dei macrodati prodotti dal Sistema statistico nazionale, al fine di migliorare il coordinamento, l'integrazione e la qualità nella diffusione in ambito Sistan. Nel corso della prima fase di sperimentazione si è constatata una crescente difficoltà degli enti centrali ad aderire al progetto, che non è decollato. I dati prodotti nell'ambito del Sistan continuano perciò ad essere diffusi tramite pubblicazioni particolari o pagine web sui siti istituzionali di ciascun ente produttore; non di rado si tratta di dati in formati non scaricabili, e/o basati su definizioni diverse da quelle di Istat/Eurostat. L'Istat, in collaborazione con alcuni enti locali (Regione Lombardia, Città di Roma, ecc.), intende superare queste criticità mettendo a punto una evoluzione del progetto. La Commissione considera strategico questo approccio, che potrà contribuire anche a valorizzare e migliorare la qualità dei lavori del Psn, e auspica una sua tempestiva implementazione.

³ Nell'ambito dei suoi scopi istituzionali e dei suoi compiti l'ISTAT provvede “all'assistenza tecnica agli enti ed uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale, nonché alla valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica, dell'adeguatezza dell'attività di detti enti agli obiettivi del programma statistico nazionale” (art.3 comma 6 lettera d) dello Statuto). Tale assistenza tecnica potrebbe svolgersi anche nell'ambito degli studi progettuali. Come per i tre processi di audit delle ONAS, l'ISTAT potrebbe avviare insieme a altri enti del Sistan, iniziative che (privilegiando fonti amministrative) si traducano in statistiche a titolarità dell'ente competente. Questo processo di accompagnamento potrebbe sia essere occasione di formazione e scambio di professionalità, sia garanzia di qualità della Sda da avviare. Viste le alte professionalità dell'Istituto questo si tradurrebbe in un trasferimento prezioso di saperi e competenze, consolidando una comunità di pratiche anche al di fuori dell'Istituto.

2. La diffusione dei microdati: problemi e prospettive

A causa della crescente domanda di microdati da parte del mondo della ricerca, da un lato, e del forte incremento di dati elementari a disposizione dell'Istat, dall'altro, la produzione, la conservazione, l'utilizzo e la eventuale diffusione degli stessi restano al centro dell'attenzione del Legislatore, del Garante della Privacy, e della Commissione.

Attualmente l'Istat rende accessibili a tutti, gratuitamente sul suo sito, i microdati anonimizzati di alcune importanti rilevazioni (Forze Lavoro, Vita Quotidiana, Spese delle famiglie, ecc.) tramite i "File ad uso pubblico" (PUF). Inoltre l'Istat produce File per la ricerca (SUF), disponibili su richiesta. Tuttavia il mondo della ricerca ha spesso bisogno di andare oltre, e di incrociare i dati di indagini diverse, relativi a diverse caratteristiche degli stessi individui (che siano persone o imprese), al fine di evidenziare eventuali correlazioni e nessi causali: ciò è possibile solo all'interno dei circa 20 laboratori ADELE (per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI) diffusi sul territorio nazionale⁴. Nel 2017 le richieste di file per la ricerca sono aumentati del 94% e gli accessi ai laboratori Adele del 16%.

Nel 2018 l'Istat ha reso più facile per gli utenti accedere alle informazioni sui microdati inserendo nella home page del suo nuovo sito una sezione sui microdati, nella quale è possibile orientarsi più facilmente sui diversi tipi di file disponibili. In particolare, l'Istat mette a disposizione tutti i metadati dei file disponibili nel laboratorio ADELE, consentendo ai ricercatori – ancor prima di chiedere l'accesso ai laboratori, di analizzarne l'offerta. La Commissione esprime un significativo apprezzamento per questa iniziativa che è destinata ad aumentare lo studio dei microdati anonimizzati relativi a molti fenomeni.

L'Istat ha inoltre aumentato negli ultimi due anni il numero di files integrati, o basi dati, risultanti dall'integrazione di dati provenienti da più rilevazioni ma, d'altro canto, ha aggiornato solo parte dei database integrati già presenti. Un più stretto raccordo con la CUIS potrebbe consentire un migliore raccordo tra domanda e offerta di informazioni granulari.

In applicazione dell'art. 5-ter del decreto legislativo 2013/33 il Comstat ha predisposto le "Linee Guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan" (direttiva 3/2018 agli uffici di statistica, rif.to art.3 d.l. 322/1989): aumentano i soggetti abilitati ad accedere a ADELE; e si prevede la possibilità di accesso da remoto per i ricercatori. Il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha approvato, modificandolo in parte, il testo preliminare predisposto dal Comstat. La Commissione auspica un rapido avvio della sperimentazione dell'accesso sicuro da remoto.

La Commissione ritiene inoltre cruciale l'avvio di una riflessione volta a facilitare ulteriormente l'utilizzo dei microdati per la ricerca, attribuendo una maggiore responsabilità agli utenti circa il rispetto della privacy. Una mancata valorizzazione degli archivi di microdati per la ricerca scientifica

⁴ All'interno del Laboratorio, la sicurezza dei dati e il segreto statistico sono garantiti dal controllo sia delle modalità di lavoro che dei risultati delle analisi condotte dagli utenti. Una volta concluse le elaborazioni l'output viene valutato sotto il profilo della riservatezza statistica dagli esperti del Laboratorio ADELE.

costituisce un freno all'innovazione e allo sviluppo; occorre investire nella sperimentazione di algoritmi e procedure che pur assicurando il rispetto della privacy, non precludano l'utilizzo a fini scientifici delle informazioni individuali, comprese quelle ricostruite integrando differenti archivi e registri. L'approfondimento di quanto realizzato in altri paesi può costituire un punto fondamentale di partenza per questa riflessione.

Per quanto riguarda la produzione di dati elementari, l'Istat ne "riceve" sempre più dalle fonti amministrative. Nel 2017 l'Istat ha ottenuto circa 170 archivi amministrativi, tramite procedure sempre più standardizzate, attraverso il portale ARCAM. La maggior parte degli archivi viene conservata così come arriva, e resta a disposizione dei funzionari Istat abilitati. Una settantina di archivi viene invece lavorata, standardizzata, e conservata nel "Sistema Integrato di Microdati amministrativi" (SIM). Infine, i microdati validati vengono immessi nel Sistema Integrato dei Registri (SIR), dove incontrano microdati di diversa provenienza (fonti statistiche, big data, indagini). Qui vengono anonimizzati, con l'attribuzione ad ogni soggetto di un codice "non parlante", mentre i nominativi e/o altri codici parlanti vengono tenuti distinti. Nei Registri si sviluppa una grande concentrazione di dati relativi ai singoli soggetti. Il Garante ha perciò espresso in diverse occasioni la sua preoccupazione nei confronti del SIR, e ha utilmente stimolato l'Istat in diverse occasioni a migliorare le misure a difesa della privacy⁵. Grazie a questi impulsi e all'impegno dell'Istat, negli ultimi 12 mesi queste difese sono state notevolmente rafforzate.

La Commissione valuta positivamente il processo di modernizzazione in corso all'Istat, incentrato sullo sviluppo del SIR, che considera ormai irreversibile. Pur condividendo la preoccupazione di fondo del Garante sulla concentrazione dei dati sugli individui presso i registri dell'Istat, ritiene opportuno non rinunciare alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, cogliendo i benefici del SIR in termini di espansione dell'offerta statistica, della sua qualità e tempestività, pur minimizzando i rischi, che sono ineliminabili in tutte le tecnologie, ma possono essere ricondotti a livelli socialmente accettabili. Osserva che simili sviluppi sono in atto in molti paesi democratici avanzati. Ritiene inevitabile, in questo quadro, che i prodotti statistici che i dati elementari sono deputati a realizzare restino parzialmente indeterminati. Ritiene opportuno, ai soli fini statistici, che i dati elementari raccolti vengano conservati a lungo. La Commissione ha più volte in passato chiesto all'Istat di dare maggiore profondità storica ai dati statistici aggregati pubblicati su I.Stat e altre basi dati: si coglie l'occasione per ribadire l'invito.

È certamente utile continuare a chiedere all'Istat nuovi perfezionamenti del sistema di salvaguardia dei dati individuali; ma è altrettanto importante farlo con modalità e tempi coerenti con l'attività produttiva ordinaria dell'Istituto, ed evitando di frenare la modernizzazione dei processi di produzione delle statistiche e il loro utilizzo per fini scientifici.

⁵ Si veda ad es. il Parere del Garante dell'8-5-18.

A garanzia dei valori democratici e dei diritti individuali, oltre alle salvaguardie tecniche e organizzative, la Commissione auspica un ulteriore rafforzamento dell'indipendenza dell'Istat. La Commissione segnala anche l'opportunità di valutare, nelle opportune sedi, la possibilità di istituire un organismo nazionale preposto a garantire l'indipendenza professionale dei produttori di statistiche europee, dotato di un ampio mandato ed adeguate risorse umane e strumentali, atteso anche quanto previsto dalla "Legge statistica europea", ovvero il Reg. (UE) 759/15) nella parte in cui prevede che ogni Stato membro possa istituire un "organismo nazionale preposto a garantire l'indipendenza professionale dei produttori di statistiche europee" e stabilisce altresì che l'organo di vertice degli INS e, se del caso, i responsabili statistici delle altre autorità nazionali che producono statistiche europee possano consultare tali organismi.

3. Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019

3.1 Statistiche sociali e giudiziarie

Area tematica: Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019 comprende 74 lavori riconducibili all'area tematica Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale: 31 sono statistiche da indagine, 20 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 10 sono statistiche derivate o elaborazioni, 8 sono studi progettuali e 5 sistemi informativi.

I nuovi lavori del settore inseriti sono 3, uno a titolarità Istat, uno a titolarità INAPP ed uno a titolarità CREA: si tratta di 2 statistiche da indagine e uno studio progettuale.

L'Istat propone il Modulo sull'uso dell'ICT da parte di individui e famiglie (SDI IST-02788), al fine di fornire informazioni sull'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte degli individui e delle famiglie, che rappresenta uno dei traguardi fondamentali delle politiche di inclusione sociale e culturale dell'Unione europea, all'interno della strategia Europa2020.

L'altra nuova indagine, denominata European Social Survey (SDI IAP-00019), è proposta dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP già ISFOL): si tratta di una indagine armonizzata condotta in molti paesi europei dal 2001, all'interno di un programma internazionale di ricerca accademica che prende ispirazione dalla General Social Survey (GSS) condotta negli Stati Uniti, che rileva attitudini, atteggiamenti, credenze e comportamenti dei cittadini in oltre trenta nazioni europee. In questa indagine è confluito lo studio progettuale IAP-00016 introdotto nel Psn 1918-19.

Infine il consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) propone l'inserimento nel Psn di uno studio progettuale denominato IV Studio sui consumi Alimentari in Italia (IV SCAI) – programma EU-MENU (EFSA) – (STU INE-00022), il cui obiettivo è la raccolta dei dati sui consumi alimentari per valutarne l'adeguatezza sia in termini di energia che in termini di presenza di sostanze chimiche nonché l'impatto ambientale della dieta. I risultati possono essere utilizzati per lo sviluppo di politiche che indirizzino all'adozione di stili di vita e alla individuazione di linee guida per una sana alimentazione. Vengono intervistate persone di età compresa tra 10 e 74 anni.

Non è stato riproposto il lavoro dal titolo Le condizioni di vita nella Città metropolitana di Firenze (Sde FIR-00016), mentre il lavoro intitolato Bilancio demografico municipale (ROM-00024) è stato momentaneamente sospeso in attesa di essere eventualmente reinserito nella nuova programmazione triennale.

La caratteristica fondamentale che accomuna tutta la nuova programmazione statistica relativa al settore delle indagini sociali e delle famiglie è un forte orientamento verso l'integrazione di diverse fonti di dati, in particolare dati amministrativi e dati di indagine, iniziativa che la Commissione trova

particolarmente interessante e potenzialmente ricca di sviluppi futuri e di implicazioni in termini di politiche sociali.

Particolarmente apprezzato è l'impegno da parte dell'Istat nella realizzazione del Registro dei redditi, ottenuto integrando dati di indagini diverse: dati sul reddito dell'indagine EU-Silc (Sdi IST-01395), dati sulle spese per consumo delle famiglie (Sdi IST-02396) di fonte Istat e dati sulla ricchezza delle famiglie provenienti da fonti amministrative (Sda IST-2638). L'integrazione viene effettuata attraverso tecniche di *statistical matching*. La disponibilità di un'unica fonte di informazione relativa a dati su reddito, consumo e ricchezza, attualmente rilevate separatamente, è fondamentale per studiare congiuntamente queste tre dimensioni chiave del benessere economico delle persone, analizzare le dinamiche delle disuguaglianze ed eventualmente valutare in modo più completo effetti di politiche sociali ed economiche.

La Commissione esprime un pieno apprezzamento sull'importanza di questo progetto e auspica la pubblicazione di analisi empiriche per lo studio dei redditi e delle disuguaglianze in Italia, nonché almeno una pubblicazione di tipo metodologico in cui si illustrino le principali caratteristiche delle tecniche di *matching* utilizzato sia per l'integrazione di dati di indagine, sia per l'integrazione tra dati di indagine e dati amministrativi.

In linea con le raccomandazioni precedenti, la Commissione esprime inoltre particolare interesse per eventuali sviluppi in merito all'integrazione del Registro Base degli individui, delle famiglie e delle convivenze (RBI, IST-02721), considerate dallo stesso Istituto Nazionale di Statistica come un prodotto *milestone* del sistema integrato dei registri statistici, a sua volta integrato con il Censimento permanente della popolazione.

Area tematica: Istruzione e formazione

Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019 comprende 38 lavori riconducibili all'area tematica Istruzione e formazione: 19 sono statistiche da indagine, 10 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 5 sono statistiche derivate o elaborazioni, 3 sono studi progettuali e 1 sistema informativo.

I nuovi lavori inseriti sono 5, due a titolarità Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, uno a titolarità Istat, uno a titolarità INAPP ed uno a titolarità ANPAL: si tratta di 3 studi progettuali, una statistica da indagine ed una statistica derivata.

Anche in questo ambito la linea comune che viene attuata è l'integrazione tra fonti diverse grazie allo sviluppo di collaborazioni tra Istat e altri organi del Sistan, integrazione per cui la Commissione non può che esprimere particolare apprezzamento.

Tra le iniziative degli enti Sistan di particolare interesse risulta l'Indagine sul Profilo dei Laureati (SDI ALM-00002) presentata a Torino lo scorso Giugno. L'indagine vede coinvolti 276 mila laureati che

hanno concluso gli studi nel 2017 in uno dei 74 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. Il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, inserito come soggetto del Sistan nel 2016, ha infatti proposto l'inserimento nel Psn dell'indagine sul profilo dei laureati, con l'obiettivo di fornire un'analisi dettagliata delle caratteristiche dei laureati. Viene svolta inoltre annualmente una indagine censuaria via web rivolta ai laureandi.

AlmaLaurea inoltre, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, ha presentato i risultati relativi all'Indagine sulla Condizione occupazionale dei Laureati (STU ALM-00001) che vede coinvolti oltre 630 mila laureati di 74 università italiane. L'indagine, a parere della Commissione, ha il grande vantaggio di facilitare la valutazione degli effetti dell'istruzione sull'occupazione e, dal momento che viene utilizzata la medesima definizione di *occupato* adottata dell'Istat, permette di capire con maggior dettaglio e adeguatezza il mercato del lavoro giovanile. La Commissione si augura che i risultati dell'indagine possano avere un ruolo significativo nell'attuazione di politiche occupazionali giovanili.

L'Istituto nazionale di Statistica da parte sua, sempre attraverso l'integrazione di dati provenienti da fonti diverse (Anvur, Miur e AlmaLaurea), valuta invece l'inserimento nel mercato del lavoro e gli sbocchi professionali dei Dottori di Ricerca, attraverso uno studio (STU IST-02769) basato appunto sull'Integrazione delle fonti esistenti sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca.

L'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro, ANPAL, entrata a far parte del Sistan dal 2015, propone uno studio progettuale denominato Analisi delle caratteristiche delle imprese che aderiscono ai Fondi Interprofessionali sulla base di archivi amministrativi (STU ANP-00008), con il quale intende costruire una base di dati integrando diversi archivi amministrativi derivanti dalle comunicazioni che le imprese fanno all'INPS allo scopo di produrre dati di qualità sulle caratteristiche delle imprese che aderiscono ai Fondi Paritetici interprofessionali.

L'Istituto nazionale per l'Analisi delle politiche pubbliche (INAPP) inserisce nel Psn una nuova indagine denominata Indagine sulla dispersione formativa (SDE IAP-00018), indagine campionaria con tecniche di intervista diretta che ha come popolazione di riferimento i ragazzi tra i 18 ed i 24 anni fuoriusciti da un percorso formativo senza l'acquisizione di una qualifica o di un titolo.

Area tematica: Salute, sanità ed assistenza sociale

Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019 comprende 119 lavori riconducibili all'area tematica Salute, sanità ed assistenza sociale, 61 sono statistiche da indagine, 20 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 13 sono statistiche derivate o elaborazioni, 21 sono studi progettuali e 4 sistemi informativi.

I nuovi lavori inseriti sono tutti a titolarità Istat, si tratta di 2 studi progettuali ed una elaborazione.

Anche nell'area relativa alla Salute, sanità ed assistenza sociale l'Istat sta compiendo un grande sforzo nell'integrazione di dati provenienti da fonti diverse: dati amministrativi e dati di indagine. L'integrazione di queste differenti tipologie di dati, e quindi la possibilità di analizzare le condizioni socio-economiche dei cittadini, informazioni proprie degli archivi amministrativi, permette di effettuare analisi longitudinali sulle diseguaglianze di salute tra i cittadini italiani. Le possibili implicazioni di natura politico-sociale sono rilevanti. Pertanto la Commissione auspica la pubblicazione da parte dell'Istat di un documento metodologico che illustri e spieghi la metodologia di *matching* statistico alla base di queste nuove basi di dati.

In tema di integrazioni di fonti amministrative, la Commissione trova molto utile la costruzione di un Registro sulla disabilità che avrà un ruolo strategico per il monitoraggio della Convenzione Onu. Ci si augura che i dati siano al più presto disponibili e utilizzabili.

Sempre con l'obiettivo di valorizzare e integrare fonti diverse, l'Istat propone lo Studio di fattibilità di un sistema informativo statistico sull'offerta di professionisti sanitari (STU IST-02774). Il sistema informativo, a supporto della stima del fabbisogno formativo futuro, si sviluppa attraverso l'integrazione di dati anagrafici dei professionisti sanitari con il registro del lavoro e con l'anagrafe degli studenti laureati.

L'Istat avvia inoltre uno studio di fattibilità denominato Valorizzazione statistica dei dati del Sistema Tessera Sanitaria relativi alle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (STU IST-02776), finalizzato all'impiego di uno o più lavori da inserire nel Psn per la produzione di statistiche relative alle prestazioni specialistiche e farmaceutiche a carico del SSN per rispondere alle esigenze dei Regolamenti comunitari in tema di spesa sanitaria e attività del sistema sanitario. Lo studio si basa sulla collaborazione istituzionale dell'Istituto di Statistica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della salute.

Al fine di identificare dei sistemi di sorveglianza e registri di mortalità, il DPCM del 3 marzo 2017 sancisce l'istituzione di un sistema di segnalazione per le malattie infettive. L'Istat, in collaborazione con il Ministero della Salute, propone un nuovo lavoro intitolato Notifica delle malattie infettive, diffuse e parassitarie (SDE IST-02780) in cui si cerca di analizzare il fenomeno delle malattie infettive in funzione di caratteristiche socio-demografiche dell'individuo.

Questo lavoro rappresenta un significativo passo in avanti nel campo dell'analisi epidemiologica anche se, come sottolineato dall'Istat stesso, continuano a mancare i dati epidemiologici a livello di dettaglio territoriale in quanto le indagini statistiche per motivi di riservatezza non permettono di scendere a livelli territoriali più bassi. Si potrebbe pensare a studi basati su *stime per piccole aree* per sopperire a questa mancanza.

Questa nuova Sde sostituisce la precedente Sdi IST-00086, con la stessa denominazione, in quanto a seguito della entrata in vigore del DPCM 3 marzo 2017, l'Istat non rileva più le notifiche delle malattie infettive che vengono invece rilevate dal Ministero della salute che condivide poi l'archivio con Istat.

Area Tematica: Giustizia e sicurezza

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 60 lavori riguardanti l'area tematica "Giustizia e sicurezza". Sono presenti 10 statistiche da indagine, 44 statistiche da fonti amministrative organizzate, 3 statistiche derivate o rielaborazioni, 2 sono studi progettuali e 1 è un sistema informativo statistico.

È stata inserita una nuova Statistica da fonti amministrative organizzate, a cura del Ministero della giustizia, denominata "Attività trattamentali e percorsi d'istruzione" (MGG-00132), volta a "monitorare l'effettivo ricorso al trattamento e all'istruzione per il percorso rieducativo", chiedendo "agli istituti di fornire informazioni sulle attività culturali, religiose, sportive, sul volontariato, sui mediatori culturali e sui percorsi d'istruzione differenti".

Nell'ottobre 2017, Istat ha rilasciato le prime stime delle esperienze di corruzione vissute dalle famiglie, riferite al 2016, ottenute attraverso l'inserimento di un apposito modulo nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016. Si ritiene che tale indagine per un verso debba divenire routinaria, e inoltre, si segnala che l'utilizzo dei microdati sottostanti permetterebbe di svolgere analisi interessanti, considerati anche gli obiettivi di comprensione del fenomeno da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Si segnala inoltre l'impegno dell'Istat nel favorire la realizzazione di un sistema informativo integrato sulla violenza contro le donne, di cui si è detto anche nelle edizioni precedenti del Psn, e di altre attività in questo settore, che la Commissione giudica positivamente.

Per ultimo, si segnala, nel corso del 2017, che "si è inoltre attivata nuovamente una forte sinergia tra Istat e Ministero dell'interno che ha permesso la creazione della nuova commissione di studio dei reati ad uso statistico". La Commissione rimanda a quanto affermato nel corso dei suoi Pareri degli ultimi due anni, circa l'esigenza di pervenire a un miglioramento complessivo delle statistiche giudiziarie che utilizzino dati di fonte amministrativa.

Area tematica: Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali

Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019 comprende 94 lavori riconducibili all'area tematica Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, 56 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 17 sono statistiche da indagine, 8 sono statistiche derivate o elaborazioni, 7 sono studi progettuali e 6 sistemi informativi.

L'aggiornamento mantiene centrale l'obiettivo, condiviso da questa Commissione, di migliorare l'offerta statistica attraverso lo sviluppo di nuove fonti basate sull'integrazione di dati amministrativi e da indagine. Sono stati inseriti nell'area 12 nuovi lavori: 6 proposti dall'ANPAL, 3 dall'Istat, 2 dall'INPS e uno dall'INAPP. Di ciascuno si commentano gli aspetti di maggiore interesse.

I lavori presentati dall'ANPAL riguardano:

Per le Statistiche da fonti dati amministrative organizzate:

- Biografie integrate dell'occupazione e della disoccupazione: l'attività consiste nell'integrazione di fonti amministrative diverse su occupazione e disoccupazione per sviluppare una migliore conoscenza degli andamenti, dei flussi e dei percorsi tra condizioni della forza di lavoro;
- Monitoraggio dei tirocini extracurricolari: l'attività riguarda l'integrazione di fonti amministrative diverse per migliorare la conoscenza dei flussi e dei percorsi dei tirocini extracurricolari, fornendo informazioni sulle caratteristiche dei soggetti coinvolti, dei promotori e delle aziende ospitanti, nonché della ricollocazione di tirocinanti;
- Monitoraggio degli incentivi all'occupazione: l'obiettivo è quello di monitorare l'attuazione dei provvedimenti volti a sostenere la creazione di posti di lavoro attraverso l'erogazione di incentivi alle imprese per l'assunzione di specifici target;
- Monitoraggio e valutazione del Piano della Garanzia Giovani (precedentemente in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali): l'obiettivo è il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del Piano in grado di dare evidenza su numero e caratteristiche dei destinatari, spese ed effetti delle misure previste dalla Garanzia Giovani sulla condizione occupazionale dei destinatari.

Per le Statistiche da indagine:

- Sistema Informativo Statistico delle Politiche Attive del Lavoro – SISPAL: la banca dati è finalizzata al monitoraggio e/o valutazione della gestione delle politiche, dei servizi per il lavoro nonché dei risultati conseguiti dai soggetti pubblici e/o privati;
- Monitoraggio e valutazione Assegno di Ricollocazione: l'obiettivo è monitorare l'attuazione dell'assegno destinato ai percettori di NASPI e finalizzato a ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro, nonché di valutare l'efficacia della politica in termini di inserimento occupazionale dei destinatari dell'assegno.

I nuovi progetti Istat prevedono:

Per gli Studi progettuali

- Aspetti socio economici della transizione lavoro-pensione: analisi degli aspetti socio economici di soggetti interessati alla transizione lavoro-pensione attraverso l'integrazione di più fonti statistiche. Il focus è sulle caratteristiche, sia attuali che precedenti al pensionamento, dei percettori di pensione.
- Studio progettuale finalizzato alla costituzione dell'archivio longitudinale dei pensionati: nell'archivio verrebbero censiti tutti i pensionati che dal 2000 risultano presenti nel Casellario Centrale delle pensioni. L'archivio consentirebbe di effettuare analisi sull'evoluzione del numero dei pensionati, dell'importo e della lunghezza dei trattamenti pensionistici.

Per le Statistiche da indagine:

- Modulo ad hoc 2020 – salute e sicurezza sul lavoro: il modulo ad hoc della Rilevazione sulle forze di lavoro consente di indagare tre aree tematiche riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro: 1) incidenti sul lavoro, 2) problemi di salute connessi al lavoro e 3) fattori di rischio per il benessere fisico e mentale.

Quanto ai progetti presentati dall'INPS, rientrano negli Studi progettuali:

- Lavoro occasionale: contratto di prestazioni occasionali e libretto di famiglia: informazioni sulla diffusione del nuovo lavoro occasionale (sostituisce: Lavoro occasionale accessorio);

Statistiche da fonti dati amministrative organizzate:

- Lavoro intermittente: produzione di statistiche sul lavoro intermittente.

Il progetto dell'INAPP è una Statistica da indagine:

- Indagine campionaria sull'economia delle piattaforme digitali (IPLAT): rivolta ai lavoratori delle piattaforme che prevedono espletamento di attività off-line coordinate tramite dispositivi on-line (labour platform) per indagare le caratteristiche demografiche, il profilo professionale e retributivo, l'organizzazione del lavoro e le relazioni tra i lavoratori, le piattaforme e i clienti delle piattaforme stesse.

Rispetto al precedente aggiornamento, rimangono invariati alcuni segmenti di domanda di informazione statistica che ancora non trovano un'adeguata risposta nella produzione statistica; alcuni esempi sono la maggiore richiesta di dati sulla misurazione delle retribuzioni, la CIG, la ricostruzione dei percorsi lavorativi e di carriera e l'occupazione autonoma.

3.2 Statistiche economiche

Area tematica: Industria Costruzioni e Servizi - statistiche strutturali e trasversali

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 56 lavori riguardanti l'area tematica "Industria Costruzioni e Servizi: statistiche strutturali e trasversali". Sono presenti 27 statistiche da indagine, 13 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 11 statistiche derivate o rielaborazioni, 3 sono studi progettuali e 2 sono sistemi informativi statistici.

I nuovi lavori inseriti sono 5, quattro a titolarità Istat e uno a titolarità Presidenza del Consiglio: si tratta di due statistiche da indagine e tre statistiche derivate. La Commissione esprime apprezzamento per i progetti di nuovo inserimento, volti a ridurre l'onere statistico sulle imprese rafforzando la costruzione di registri che si basano su dati di fonte amministrativa.

Il Registro esteso delle principali variabili economiche delle imprese e il Registro esteso delle principali variabili economiche delle unità locali forniscono una stima di variabili economiche sia a livello di impresa sia a livello di unità locale. La Rilevazione sui flussi infragruppo dei principali gruppi di imprese per l'implementazione dell'Action Plan SBS (IST-02770 di nuovo inserimento) è finalizzata al completamento del processo di produzione di tali stime sui conti economici delle imprese.

L'Indagine sul carico amministrativo delle piccole e medie imprese (promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) è finalizzata a quantificare l'impatto degli adempimenti amministrativi.

Le principali sfide ancora da affrontare riguardano sia la valorizzazione di queste importanti fonti informative attraverso il rilascio di nuovi indicatori aggregati sia facilitare l'accesso e l'utilizzo dei micro dati per finalità di ricerca e di analisi.

Area tematica: Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 15 lavori riguardanti l'area tematica "Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni". Sono presenti 12 statistiche da indagine e 3 statistiche da fonti amministrative organizzate.

La novità di rilievo introdotta nel Psn Aggiornamento 2019 in questo settore proviene dall'iniziativa promossa dal Gestore per Servizi Energetici (GSE), soggetto incaricato dal D.lgs. 102/2014 di istituire una banca dati permanente sulle infrastrutture di teleriscaldamento e teleraffreddamento esistenti e in realizzazione in Italia. Il GSE a partire dal 2018 condurrà e aggiornerà annualmente una rilevazione sui sistemi di district heating and cooling attraverso un nuovo questionario specifico predisposto per Eurostat. La rilevazione garantirà congruità con i risultati di altre rilevazioni annuali sullo stesso tema.

Area tematica: Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 5 lavori riguardanti l'area tematica "Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari". Si tratta di cinque statistiche da indagine. Non sono previsti nuovi lavori.

Area tematica: Pubblica amministrazione e istituzioni private

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende 60 lavori riconducibili all'area tematica Pubblica amministrazione e istituzioni private: 30 statistiche da indagine, 17 statistiche da fonti amministrative organizzate, 1 statistiche derivate o elaborazioni, 4 studi progettuali e 2 sistemi informativi.

I nuovi lavori inseriti sono 4, due a titolarità Agenzia per la coesione territoriale, uno a titolarità Istat e uno a titolarità MIUR: si tratta di studi progettuali, una indagine elaborazione ed una statistica da indagine.

L'Agenzia per la coesione territoriale propone di inserire due studi progettuali. Con il primo, denominato Revisione dei flussi finanziari della serie storica delle maggiori Imprese Pubbliche Locali (IPL) rilevate nell'ambito del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) (STU ACT-00006), si intende riclassificare ai fini dell'inserimento nella banca dati CPT le serie storiche 200-2016 dei flussi finanziari dei bilanci consuntivi delle principali imprese pubbliche locali, anche al fine di garantire l'omogeneità delle elaborazioni all'interno della rete CPT. Il secondo studio, denominato Miglioramento della qualità del processo e del prodotto nel sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) tramite l'applicazione delle Linee guida per la qualità della statistica ufficiale (STU ACT-00007), desidera individuare e, ove possibile, superare i problemi eventualmente presenti nelle varie fasi del processo di costruzione dei Conti Pubblici Consolidati, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei processi e dei prodotti anche attraverso la produzione di indicatori di qualità, sulla base delle Linee guida per la qualità delle statistiche del Sistema statistico nazionale.

L'Istat propone una nuova statistica da fonti amministrative, il Registro esteso delle istituzioni pubbliche (SDA IST-02786), col fine di ottenere un sistema integrato tra archivi ed informazioni raccolte tramite rilevazioni dirette o fonte amministrativa (registro esteso), che serva per la produzione di statistiche sul settore PA scalabili a diversi livelli di aggregazione e dettaglio dei dati. Si tratta di un'attività chiave per la realizzazione del Censimento continuo sulla PA, sul quale torneremo.

Infine, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca propone una statistica da indagine denominata Omogenea redazione dei bilanci delle università (SDI MUR-00034) con l'obiettivo di

produrre informazioni relative al Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e di esercizio, al fine di rendere disponibili dati omogenei sulla contabilità economico-patrimoniale delle Università.

Sul piano della produzione di statistiche, di grande rilievo è il primo Censimento permanente sulle istituzioni pubbliche, i cui risultati sono stati presentati nel giugno 2017. In base a quanto annunciato, è ora in corso di realizzazione la seconda edizione di tale Censimento. Per quanto riguarda le attività conoscitive sulle amministrazioni pubbliche, esso rappresenta un'attività-cardine la cui importanza non può essere sottovalutata. È auspicabile che sempre più tale Censimento possa nutrirsi di dati di fonte amministrativa, anche grazie ai summenzionati miglioramenti dei registri rilevanti.

Si segnala inoltre la presentazione, avvenuta nel corso del 2018 ma riguardante attività svolte nel 2017, dell'ebook sulla conoscenza e quello sulle Start up innovative.

3.3 Statistiche territoriali e ambientali

Area tematica: Ambiente e territorio

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 66 lavori riguardanti l'area tematica "Ambiente e territorio". Sono presenti 16 statistiche da indagine, 25 sono statistiche da fonti amministrative organizzate, 11 statistiche derivate o rielaborazioni, 9 sono studi progettuali e 5 sono sistemi informativi statistici.

I nuovi lavori inseriti sono 5, quattro a titolarità Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e l'ultimo a titolarità Istat; si tratta di statistiche da fonti amministrative (SDA), che valorizzano l'informazione presente in diversi archivi istituzionali. Istat e ISPRA coprono attualmente circa l'80% dell'offerta di statistica ufficiale ambientale contribuendo con circa 50 lavori al Psn 2017-2019 - aggiornamento 2019; a maggio è stato siglato un protocollo al fine di rafforzare ulteriormente la collaborazione delle due istituzioni in ambito Sistan.

La statistica sullo "Stato di conservazione degli habitat" (APA-00054) vuole fornire un quadro conoscitivo sulle superfici coperte dagli habitat su tutto il territorio nazionale e sul loro stato di conservazione ai sensi della Dir.92/43 CEE.

Inoltre gli indicatori output dell'attività sono richiesti dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei.

Il Progetto "Inventario siti contaminati di interesse regionale" (APA-00055) descrive l'andamento delle procedure di bonifica dei siti contaminati di interesse regionale, e la loro restituzione all'uso.

Il Progetto "Frammentazione del territorio" (APA-00056) ha lo scopo di fornire un quadro della frammentazione del territorio in seguito alle trasformazioni di parti di territorio - agricolo, naturale e seminaturale di grandi dimensioni - in parti di territorio di minor estensione e più isolate: con riduzione della connettività ecologica connessa, ed effetti sui servizi ecosistemici.

Il lavoro "Registrazioni EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)" (APA-00057) mira a diffondere le principali informazioni statistiche provenienti dal Registro delle organizzazioni registrate EMAS.

Il quinto nuovo progetto, a titolarità Istat, è denominato: "Quantificazioni e descrizione del traffico veicolare" (IST-02771). La quantificazione del traffico veicolare espresso in veicoli-chilometro permette di fornire indicatori sulle emissioni inquinanti, sulla congestione stradale e risulta fondamentale nella misura della sinistrosità stradale nei diversi ambiti territoriali; di rilievo anche gli indicatori sul consumo dell'infrastruttura nelle reti stradali locali o nazionali.

Per le considerazioni generali si rimanda al settore Agricoltura, foreste e pesca.

Area tematica: Trasporti e mobilità

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 43 lavori riguardanti l'area tematica "Trasporti e mobilità". Sono presenti 17 statistiche da indagine, 14 statistiche da fonti amministrative organizzate, 8 statistiche derivate o rielaborazioni, 2 studi progettuali e 2 sistemi informativi statistici.

I nuovi lavori inseriti sono 2, uno a titolarità GSE (Gestore servizi energetici) e uno di cui è titolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Gestore servizi energetici propone una statistica derivata da fonti amministrative, denominata Consumi di energia nel settore dei trasporti (GSE-00007). Si prefigge di elaborare annualmente le diverse componenti dei consumi di energia nel settore dei trasporti, per fonte e per tipologia, e di descrivere l'evoluzione di specifici indicatori di sostenibilità nel settore della mobilità in Italia. I consumi di energia nel settore dei trasporti in Italia, distinguendo quelli coperti da fonti rinnovabili da quelli coperti da fonti fossili, vengono elaborati al fine di costruire specifici indicatori di sostenibilità nel settore della mobilità articolati per modalità di trasporto (stradale, marittima, ferroviaria, aerea).

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone uno Studio Progettuale denominato Implementazione di registri unici sui sinistri marittimi e sugli infortuni marittimi e portuali (MIT-00029) che mira a integrare in un unico registro i dati provenienti da diverse fonti amministrative (Capitanerie di Porto, Aziende Sanitarie Locali, INAIL, Ispettorati del lavoro) relativi agli infortuni occorsi a bordo di unità navali italiane ed estere, al naviglio da diporto, e agli infortuni occorsi in ambito portuale. Si vuole con ciò fornire supporto alle attività finalizzate al miglioramento della sicurezza nella navigazione marittima e nei porti.

Area tematica: Turismo e cultura

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 32 lavori riguardanti l'area tematica "Turismo e cultura". Sono presenti 19 statistiche da indagine, 6 statistiche da fonti amministrative organizzate, 3 studi progettuali e 4 sistemi informativi statistici.

Per "Turismo e cultura" c'è un solo lavoro nuovo: Indagine sulle biblioteche (IST-02777), che vede tra i soggetti partecipanti le Regioni, il Mibact, il Nuvap, l'Iccu e l'Università "La Sapienza".

La Commissione esprime apprezzamento per l'impegno congiunto sostenuto dall'Istat e dalle altre istituzioni nello sviluppo di piattaforme integrate per l'acquisizione dei dati, la razionalizzazione dei flussi, il coordinamento delle diverse fonti. Sul versante turismo, ai fini di promuovere la qualità e l'efficienza della raccolta di informazioni anche con nuove fonti, si ritiene particolarmente utile l'impegno dedicato al lavoro pilota su big-data per "misurare la componente sommersa dei fenomeni turistici" che ha portato alla conferma per il 2019 della Sperimentazione per l'utilizzo di Big Data su telefonia mobile nell'ambito delle statistiche sulla domanda turistica (IST-02669).

Area tematica: Agricoltura, foreste e pesca

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 44 lavori riguardanti l'area tematica "Agricoltura, foreste e pesca". Sono presenti 25 statistiche da indagine, 8 statistiche da fonti amministrative organizzate, 5 statistiche derivate o rielaborazioni, e 6 studi progettuali.

Quest'anno sono stati inseriti 3 nuovi Studi Progettuali, di cui uno a titolarità Istat e due a titolarità Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'Istat propone uno Studio per la Progettazione e realizzazione di un registro esteso dell'agricoltura (FR2)" (IST-02775), che si inserisce nel disegno complessivo di modernizzazione delle statistiche agricole integrate e del Censimento dell'agricoltura permanente. L'obiettivo è l'integrazione e armonizzazione tra tutte le fonti di dati disponibili, sia statistiche e sia amministrative.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in applicazione di una normativa comunitaria, propone uno Studio su: Armonizzazione dati pesca (PAC-00091), che persegue l'armonizzazione fra dati di natura amministrativa e dati di origine statistica (il 70% circa dei dati è prodotta a partire da indagine campionaria, e il 30% circa sono prodotti utilizzando archivi amministrativi).

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali propone anche la Progettazione di una indagine sulle tagliate (PAC-00092) per stimare le quantità e i valori della legna tagliata

La Commissione apprezza la collaborazione tra Istat ed Ispra nel settore ambientale, peraltro sollecitata nei pareri espressi negli anni passati. Particolarmente, si valuta positivamente il protocollo d'intesa siglato lo scorso 30 maggio 2018 con Ispra al fine di razionalizzare le statistiche e soprattutto i dati e gli indicatori ambientali. Ispra ed Istat, infatti, pur svolgendo ruoli ed avendo competenze diverse hanno il compito istituzionale di acquisire statistiche ambientali di alta qualità ed affidabilità.

In questa stessa prospettiva, nell'ottica di aumentare la conoscenza del territorio ed in particolare la sua micro-zonizzazione, sarebbe opportuno che questa cooperazione evolva ulteriormente in progetti ed iniziative comuni che intersechino la partizione ambientale con la partizione agricola del territorio nazionale. La stessa Ispra, già dal 2010, aveva avviato studi che mettersero in risalto il binomio tra agricoltura ed ambiente (cfr. il Rapporto Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale del 2010) enfatizzando il profilo multifunzionale dell'agricoltura e soprattutto l'aspetto secondo il quale, l'agricoltura, accanto alla funzione principale di produzione di beni alimentari può anche erogare servizi all'ambiente.

Istat ed Ispra, pertanto, in attuazione degli indicatori della Commissione europea, potrebbero agire insieme accrescendo il livello qualitativo delle informazioni nella categoria comune "Agriculture and the Environment" andando oltre il "classico" tema dell'agricoltura biologica, approntando ricerche sugli ulteriori parametri che collegano agricoltura e ambiente, quali le "agri-environment measures", i rapporti tra "agriculture and landscape", tra "agriculture and biodiversity", tra "agriculture and water" e tra "agriculture and soil protection" così da rilevare gli "agri-environmental indicators".

In questa stessa prospettiva, sempre collegando il campo agricolo a quello ambientale, può costituire un'area di ricerca di qualità ed innovatività il profilo dell'agricoltura di precisione, appurato che tale forma innovativa di produzione agricola, oltre ad essere efficiente è a basso impatto ambientale ed apporta benefici alla collettività. Ancorché la diffusione presso le aziende agricole europee dell'agricoltura di precisione, sembri, oggi, relativamente modesta, tuttavia, in considerazione della mancanza di regole sull'accesso, sul trasferimento e lo scambio dei dati grezzi (non personali) generati dalle macchine, Istat potrebbe affrontare in anticipo il delicato aspetto della tutela dei produttori dei dati stessi in ragione, tra l'altro, della loro tradizionale sproporzione contrattuale rispetto agli altri operatori della filiera agroalimentare.

In generale sta crescendo il tema della innovazione in agricoltura, che andrebbe monitorato come in altri settori economici.

La sfida dell'innovazione tecnologica promossa dall'agricoltura di precisione

Le tecnologie digitali di nuova generazione, l'ampio strumentario oggi a disposizione degli agricoltori (come smartphone, tablet, droni, sistemi di guida automatica, sistemi di mungitura robotica, fotocamere multispettrali, sofisticati sensori) consentono con sempre maggiore accuratezza di monitorare e controllare un appezzamento di terreno più in dettaglio o un singolo animale, nel caso dell'allevamento, e di intervenire solo dove, come e quando è necessario e opportuno. Con l'espressione agricoltura di precisione si fa riferimento dunque alla possibilità di produrre con una efficienza sempre maggiore e con impatti ambientali sempre minori, grazie alle possibilità offerte alla diffusione delle tecnologie digitali ed alla disponibilità di numerosissime informazioni in agricoltura.

A livello europeo la riflessione sul futuro della [politica agricola comune](#) dopo il 2020 si sofferma ampiamente sul necessario avanzamento delle tecnologie digitali, considerando la smart agriculture uno dei primi obiettivi da conseguire ([Commissione europea, 2017c](#)).

L'introduzione di tali tecnologie per la rilevazione di dati pone nuove sfide, a livello normativo e statistico.

In particolare l'impiego dei droni in agricoltura risente della normativa riguardo l'utilizzo degli aeromobili in ambito civile e sul fronte europeo si sta lavorando all'introduzione di una regolamentazione uniforme, volta a superare la frammentazione causata dalle diverse legislazioni nazionali. Tale legislazione, incentrata su un approccio basato sui rischi e sulle tipologie di attività, introduce tre categorie di operazioni diversamente regolamentate in ragione della gravità del rischio che presentano: categoria «aperta», «specifica» e «certificata» (Easa, 2016): la maggior parte delle operazioni condotte nell'ambito dell'agricoltura di precisione ricadranno nella categoria «aperta», ovvero quella a basso rischio, con minori aggravii burocratici (Easa, 2017).

Inoltre l'impiego dei droni, così come delle nuove tecnologie digitali e dei servizi ad essi connessi, invita a riflettere circa il loro impatto nel contesto dell'azienda agricola, anche in termini di competenze ed investimenti necessari, anche al fine della elaborazione ed utilizzo di tali informazioni. La Commissione europea, nello scorso aprile, nell'ambito di un più vasto disegno volto a favorire la creazione di uno spazio comune dei dati (Commissione europea, 2018), ha optato per uno strumento di soft law, ovvero delle linee guida, per lo scambio B2B dei dati generati dalle macchine, vertenti su alcuni principi chiave come: la trasparenza, la condivisione del valore creato dai dati, il reciproco rispetto degli interessi commerciali, l'assicurazione di una competizione non distorta, la minimizzazione del data lock-in. Si tratta dunque di una soluzione poco intrusiva rispetto alla autonomia delle parti contrattuali, che necessita di essere adeguatamente declinata nel contesto agricolo, caratterizzato, da sempre, da una forte asimmetria contrattuale.

La sfida dell'innovazione tecnologica promossa dall'agricoltura di precisione, soprattutto quella legata alla data driven innovation (Oecd, 2015), costituisce in definitiva anche una sfida per il diritto.

Sul piano statistico, a livello europeo, Eurostat ha già iniziato ad adeguare i propri metodi di rilevazione nel settore agricolo ri-parametrando nella prospettiva della integrazione tra ambiente ed agricoltura. La Commissione europea ha elaborato dal 2006 (Comunicazione COM(2006)508), un set di 28 "agri-environmental indicators" (AEIs), che Eurostat ha recepito nelle proprie indagini statistiche sull'agricoltura.

Le attività statistiche proposte nell'ambito del Psn dovranno tendere alla stessa prospettiva, secondo l'approccio assunto da Eurostat in materia, considerando tutti gli AEIs proposti dalla Commissione. Con particolare riferimento ai rapporti tra agricoltura e biodiversità e agricoltura e paesaggio l'implementazione piena degli AEIs appare oggi ancor più urgente e necessaria, dato che sono state di recente approvate due leggi di particolare importanza:

- Legge 1 dicembre 2015, n. 194, "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Si valutano positivamente le azioni volte a procedere nello sviluppo e diffusione di tale sistema di indicatori, integrandoli anche nell'ambito del progetto BES condotto da Istat.

3.4 Contabilità nazionale e analisi integrate

Area tematica: Conti nazionali e territoriali

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende in totale 90 lavori riguardanti l'area tematica "Conti nazionali e territoriali". Sono presenti 7 statistiche da indagine, 33 statistiche da fonti amministrative organizzate, 35 statistiche derivate o rielaborazioni, 14 studi progettuali e 1 sistema informativo statistico. Per questa area tematica la Commissione ritiene che siano stati conseguiti risultati apprezzabili nel completamento delle iniziative previste dal nuovo regolamento Sec2010.

Tra le principali novità presenti nell'Aggiornamento 2019 del Programma statistico nazionale 2017-2019, si segnala l'inserimento di due nuove produzioni statistiche e uno studio progettuale.

Il primo progetto Monitoraggio del settore pubblico e del settore delle amministrazioni pubbliche (IST-02779) ha l'obiettivo di monitorare e definire il perimetro del settore pubblico e del settore delle amministrazioni pubbliche mediante l'analisi del comportamento economico e attraverso la classificazione degli operatori sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi dettati dal SEC per l'accertamento della natura market o non market.

Il secondo progetto Conti e aggregati economici delle amministrazioni centrali (IST-02784) è finalizzato alla Costruzione del conto delle Amministrazioni centrali a partire dalle informazioni di base alla normativa comunitaria (IST-02784).

Lo studio progettuale Sviluppo del sistema di acquisizione e utilizzo dei dati della Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) come fonte primaria per le statistiche di Finanza Pubblica (IST-02781) mira a sviluppare, come fonte primaria per le statistiche di Finanza Pubblica il sistema di acquisizione e utilizzo dei dati della BDAP, realizzando procedure per le quali è già in corso una fase sperimentale.

3.5 Valutazione delle politiche e benessere

Area tematica: Benessere e sostenibilità

Il Psn 2017-2019 Aggiornamento 2019 comprende 8 lavori riguardanti l'area tematica "Benessere e sostenibilità". Sono presenti 2 statistiche da fonti amministrative organizzate, 2 statistiche derivate o rielaborazioni, 3 studi progettuali e 1 sistema informativo statistico.

Sono stati inseriti 2 nuovi studi progettuali.

Il Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - propone di realizzare un Osservatorio sulle eccedenze, recuperi e sprechi alimentari (INE-00021). Con l'entrata in vigore della legge 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi' (Legge 166/2016), il Tavolo permanente di coordinamento gestito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha avviato un monitoraggio delle eccedenze e degli sprechi alimentari, come previsto dall'art. 8. È cruciale fornire un quadro di conoscenze affidabili a supporto dello sviluppo di politiche di prevenzione dello spreco alimentare. Il CREA ha avviato il progetto a fine 2017 richiedendo il supporto dei partecipanti al Tavolo permanente di coordinamento.

Roma Capitale si propone di identificare e sviluppare un set di Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per i grandi comuni italiani (ROM-00028) per valorizzare gli indicatori BES nazionali a livello di grande comune. La fase pilota della sperimentazione si concentrerà sulla città di Roma Capitale, con l'obiettivo di rendere estendibili agli altri grandi comuni italiani i risultati ottenuti.

Le iniziative in corso sono volte a corrispondere alla crescente esigenza di informazione sui temi del benessere e della sostenibilità

Area tematica: Valutazione delle politiche e benessere

Il Psn 2017-2019. Aggiornamento 2019 comprende 11 lavori riguardanti l'area tematica "Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy". Sono presenti 5 statistiche da fonti amministrative organizzate, 3 statistiche derivate o rielaborazioni, 3 studi progettuali e 1 sistema informativo statistico. Istat è titolare di otto lavori, GSE Gestori Servizi Energetici e la Provincia autonoma di Trento sono titolari di un lavoro ciascuno, come pure INAPP.

È stato inserito un nuovo studio progettuale, proposto dall'INAPP, denominato Studio di valutazione del reddito di inclusione sociale (REI) (IAP-00020), sulla valutazione degli effetti dell'introduzione del Jobs Act e del reddito di inclusione, cui parteciperà anche l'Istat.

Inoltre nell'area tematica "Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali" sono presenti due nuovi lavori di cui è titolare Anpal, Monitoraggio e valutazione del Piano della Garanzia Giovani (ex LPR-00142) (Sda ANP-00015) e Monitoraggio e valutazione assegno di

ricollocazione (Sdi ANP-00012) – che assumono interesse anche per l'area "Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy".

Obiettivo dello studio progettuale Studio di valutazione del reddito di inclusione sociale (REI) è mettere a punto l'attuazione del disegno di valutazione del Reddito d'Inclusione Sociale (REI), alla luce della complessità della politica e della conseguente necessità di acquisizione, integrazione, validazione di basi dati di fonte amministrativa provenienti da amministrazioni diverse, centrali, regionali o territoriali. Finalità specifica dello studio progettuale è quella di promuovere la condivisione e l'integrazione di basi dati riguardanti i beneficiari della politica. Si vuole inoltre realizzare un'indagine campionaria che misuri alcune variabili di outcome della politica (reddito, grado di deprivazione materiale, ricerca di lavoro, condizione occupazionale, partecipazione alle attività di formazione professionale).

Lo studio progettuale, della durata di un anno, mira ad approfondire i seguenti aspetti: 1. Analisi della letteratura e degli studi più recenti sui *conditional cash transfers*; 2. Studi della basi dati di fonte amministrativa riguardanti il REI (basi dati INPS, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni, Ambiti territoriali, Poste Italiane,); 3. Studio di fattibilità per la realizzazione di un'indagine CAPI su alcune variabili outcome non desumibili da dati di fonte amministrativa, definizione dell'universo di riferimento e della strategia campionaria; 4. Messa a punto del dettaglio del disegno di valutazione del REI.

Nel settore tematico Valutazione delle politiche, appaiono di particolare interesse per la Commissione le collaborazioni internazionali avviate da Istat, con riferimento alla possibilità di sviluppare metodologie per monitorare l'evoluzione del benessere e della sostenibilità valutandone anche gli effetti prodotti dalle politiche.

Tra i progetti internazionali nei quali è coinvolto l'Istituto di particolare interesse appare il progetto Maxwell - MAKing Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis - finanziato dalla Commissione europea per 30 mesi a partire da novembre 2017. Il progetto, che ha tra i partecipanti anche gli istituti di statistica olandese e tedesco e le università di Pisa, Southampton e Trier, ha tra gli obiettivi quello di sviluppare metodologie per monitorare l'evoluzione del benessere e della sostenibilità valutando anche gli effetti prodotti dalle politiche. In particolare, il Progetto si propone di estendere e armonizzare gli indicatori in grado di cogliere le principali caratteristiche di un approccio che trascenda il PIL, proponendo un nuovo quadro che li include nella valutazione delle politiche pubbliche. A tal fine gli strumenti principali sono la costruzione di un database per un ampio gruppo di paesi dell'UE che selezionano e armonizzano il quadro nazionale sul benessere e gli indicatori disponibili, il suo miglioramento in termini di tempestività e di integrazione con le misure di big data e il suo utilizzo per la valutazione delle politiche e per la realizzazione di studi pilota nazionali.

L'analisi e il riepilogo delle principali caratteristiche del progetto pilota produrranno raccomandazioni, suggerimenti, e raccolte di *best practice*, per consentire decisioni politiche mirate ed appropriate. Le conoscenze saranno sviluppate attraverso il contatto e lo scambio tra Istituti nazionali

di statistica, accademici e parti interessate, e i risultati dei progetti potrebbero generare nuovi lavori statistici da inserire nelle prossime edizioni del Psn.

Si ritengono inoltre meritevoli di approfondimenti le iniziative che riguardano la predisposizione degli indicatori e dei modelli che permettono stime preliminari o previsioni dei 12 indicatori inseriti nella legge di bilancio, selezionati ai fini del DEF. Il Ministero dell'economia e delle finanze già diffonde nell'allegato al DEF l'aggiornamento delle previsioni dei primi quattro indicatori selezionati sulla base delle politiche inserite nella legge di bilancio, sulla base dei dati aggiornati dall'Istat mediante l'elaborazione di stime preliminari o previsioni. La legge di riforma ha previsto che il MEF, oltre al suddetto allegato al DEF, presenti ogni anno alle Camere una Relazione sull'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile determinato dalla legge di bilancio per il triennio in corso, sulla base dei dati forniti da Istat. Come nel precedente parere, la Commissione pone l'accento sulla necessità di uno sforzo metodologico che consenta di separare gli effetti tendenziali dovuti all'evolversi dalla congiuntura da quelli che derivano invece dalle scelte politiche. Inoltre, data la rilevanza del progetto, si auspica la promozione di una piena e uniforme diffusione presso tutte le istituzioni locali.

La Commissione valuta positivamente l'impegno su questo fronte e auspica che gli sviluppi e gli esiti di queste attività possano arricchire con nuovi lavori le prossime edizioni del Psn.

4. Conclusioni e parere

La Commissione manifesta un giudizio favorevole sul Programma Statistico Nazionale 2017-2019 Aggiornamento 2019. Nelle conclusioni riassume alcune raccomandazioni espresse nei paragrafi precedenti.

I temi su cui si è concentrata l'attenzione della Commissione riguardano in particolare: la integrazione ed il coordinamento della programmazione e della produzione della informazione statistica ufficiale, tra diversi soggetti, settori e territori; la conformità delle statistiche ai principi della qualità definiti a livello nazionale ed europeo; la diffusione dei microdati.

La Commissione riconosce lo sforzo compiuto nel triennio dall'Istituto per rendere più trasparente la logica progettuale del Psn. Condivide l'esigenza – già espressa dal Presidente dell'Istat anche in occasione della Conferenza Nazionale di Statistica - di intervenire sul piano normativo e procedimentale per semplificare gli aspetti procedurali, e favorire una programmazione sempre più agile e tempestiva.

Il nuovo Statuto attribuisce ai Circoli di qualità rilevanti compiti al fine di migliorare la qualità della informazione statistica inserita nel Psn. Ciò pare coerente con quanto auspicato dalla Commissione: rafforzare il coordinamento e sviluppare la collaborazione tra istituzioni coinvolte nella produzione della statistica, valorizzando la logica progettuale nell'ambito di una progettazione partecipata. La Commissione sottolinea l'importanza di un coinvolgimento sistematico e mirato del mondo accademico e della ricerca nella definizione dei bisogni informativi.

L'Istituto prosegue nel rafforzamento e consolidamento delle iniziative volte alla garanzia ed al miglioramento della qualità della informazione statistica nell'ambito del nuovo sistema dei registri integrati. Tuttavia il cambio di paradigma in atto nella offerta di statistiche ufficiali richiede una rinnovata forte garanzia della qualità, con particolare attenzione ai primi 6 principi del Codice europeo della qualità: l'indipendenza professionale, il mandato per la rilevazione di dati, l'adeguatezza delle risorse, l'impegno in favore della qualità, la riservatezza statistica, l'imparzialità e l'obiettività. A questi sei principi lo scorso anno si è aggiunto un principio 1bis, "Coordinamento e cooperazione" che riguarda soprattutto il Sistan. La Commissione si augura che la nomina del nuovo presidente dell'Istat, attesa ormai da oltre 4 mesi, sia l'occasione di una nuova pianificazione per lo sviluppo sistematico e incisivo dei sistemi di controllo della qualità. È opportuno inoltre continuare ad accrescere la visibilità di questi processi, anche al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini nella statistica ufficiale.

Si rinnova l'auspicio che l'Istituto prosegua nello sviluppo del proprio ruolo di coordinamento nei confronti degli altri enti del Sistan e in particolare delle Regioni, inteso anche come ascolto delle indicazioni e delle esigenze locali, al fine di assicurare qualità ed integrazione della programmazione e produzione della informazione statistica ufficiale; e che tutti i soggetti coinvolti assicurino la più ampia collaborazione ed una fattiva partecipazione al miglioramento delle qualità della informazione statistica prodotta nell'ambito del Sistan. La Commissione auspica che tutti i soggetti del Sistan ed in

particolare le ONAs rafforzino il loro impegno nel migliorare il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei processi di produzione della informazione statistica ufficiale. Una più ampia disponibilità e collaborazione alle iniziative dell'Istat può rappresentare un contributo significativo al miglioramento della qualità delle informazioni prodotte dal Sistan. È appena il caso di ricordare l'importanza di assicurare la qualità delle informazioni statistiche derivate da fonti amministrative, presidiando la qualità dei dati alla fonte, consolidando la collaborazione con gli uffici centrali e territoriali che gestiscono le fonti amministrative; e di favorire la diffusione di una cultura della qualità dei dati statistici.

La Commissione esprime un articolare apprezzamento per lo sviluppo in corso del Sistema Integrato dei Registri e le sue potenzialità. Come ogni nuova tecnologia, esso comporta anche dei potenziali rischi. Occorre operare nella direzione del contenimento e della riduzione dei rischi, senza rinunciare ai benefici che l'accresciuta mole dei dati elementari permette in termini di maggiore conoscenza della realtà economica, demografica e sociale. Lo sviluppo, progressivo e continuo, dei sistemi di garanzia della privacy deve avvenire con modalità armoniche, in coerenza con l'ordinaria operatività dell'Istat. Dal punto di vista della privacy, la continua attenzione del Garante ha già indotto l'Istat a migliorare la sicurezza del sistema. Dal punto di vista della democrazia e delle libertà individuali, la Commissione auspica un aumento dell'indipendenza effettiva dell'Istat e degli organi di controllo, eventualmente anche con opportuni interventi del Legislatore.

Occorre superare il ritardo rispetto ad altri paesi nella diffusione dei microdati a fini di ricerca accelerare la fase di sperimentazione delle iniziative già programmate, facilitare l'accesso del mondo della ricerca al patrimonio di microdati del SIR, anche investendo in metodi e algoritmi innovativi che nel rispetto della privacy consentano uno sfruttamento flessibile di archivi integrati di microdati.

Tenuto conto di quanto sopra, e in particolare dei suggerimenti e delle raccomandazioni ivi contenute che fanno parte integrante del presente parere, ai sensi e per gli effetti degli articoli 12 e 13 del d.lgs. n. 322/1989, la Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2019.

IL PRESIDENTE

Cons. Renato LOIERO

